



# **Abitare la Terra 2030?**

## **In movimento per ripensare gli strumenti**

<b>Introduzione</b>	<b>3</b>
I dati di Abitare la Terra	3
<b>Riflessioni attorno al questionario</b>	<b>4</b>
<b>Abitare la terra per fare rete tra associazioni</b>	<b>5</b>
La comunicazione interna ad Abitare	5
Abitare come rete funzionale	5
Coordinare le attività: il ruolo di Abitare e il rapporto con Fa Rete	6
Reti e soggetti	6
<b>Abitare la terra per dare risonanza alle attività delle associazioni</b>	<b>7</b>
Idee	7
Attori	7
Parole chiave (cosa fare?)	7
Cosa non funziona	7
<b>Abitare la terra per fare mobilitazione</b>	<b>9</b>
Fare mobilitazione	9
Mappare il contesto, analizzare l'esistente	9
Mappare ciò che esiste	9
Chi usa Abitare la Terra?	10
Focalizzare l'azione	10
I limiti degli strumenti di oggi	10
Su cosa ci mobilitiamo? Obiettivi e valori chiari	10
Ripensare le azioni: serve strategia e realismo	10

Abitare Bene Comune	11
Un grande “ma”: Abitare la Terra è uno strumento di comunicazione	11
Come si fanno cose assieme? Una governance generosa, uno strumento condiviso	11
<b>Riflessioni della plenaria</b>	<b>13</b>

## Introduzione

Il mondo della comunicazione - digitale, di progetto, come strumento di costruzione di reti - è in movimento. È cambiato e continua a cambiare. Siamo sempre più colpiti da notizie e informazioni, ma spesso lo siamo in modo casuale, compresso, frammentato, anche negli ambiti che più ci interessano.

Anche il mondo dell'attivismo, delle associazioni, è in trasformazione: la mobilitazione delle persone è più diluita, la militanza assume forme nuove, fluide, intrecciate tra di loro. La generazione Z ha mostrato questo cambiamento più di quelle che la hanno preceduta: ragazze e ragazzi impegnate nel locale per affrontare le questioni che il mondo ci pone, attive e attivi fuori e a prescindere dalle forme dell'associazionismo.

Alla luce di queste trasformazioni e dell'emergenza Covid-19, che ha aperto la porta all'utilizzo dello strumento digitale per seguire iniziative anche lontanissime, oltre ad aver radicalmente trasformato quelle fino ad oggi organizzate sul territorio provinciale dalle realtà trentine che a vario titolo si occupano di educazione alla cittadinanza globale, di sviluppo sostenibile, di cooperazione interna e internazionale, i partner che sostengono Abitare la Terra - **il Forum Trentino per la Pace e i Diritti Umani e CSV Trentino assieme a Tremembè odv** - hanno organizzato [un pomeriggio di incontro e confronto](#).

Lo scopo di quell'iniziativa era quello di **provare ad individuare assieme a beneficiari, destinatari e stakeholders, bisogni ed idee utili** per avviare un percorso di ri-progettazione di questo strumento, nel tentativo di rinnovarlo stimolando l'innovazione sociale e favorendo processi capaci di adattarsi alle nuove esigenze organizzative e comunicative di associazioni di volontariato, enti e istituzioni trentine che a vario titolo si muovono all'interno della cornice dell'Agenda 2030.

### I dati di Abitare la Terra

Abitare la Terra cerca di **favorire la diffusione e aumentare la partecipazione alle attività legate a vario titolo ai temi dell'Agenda 2030, promosse e organizzate sul territorio provinciale da associazioni di volontariato, enti e istituzioni trentine**. Il servizio di informazione si compone di:

- un [sito aggiornato quotidianamente](#), con circa **12.000 sessioni annuali** e una media compresa tra i **20 e i 40 accessi unici al giorno**. In un anno la media degli annunci settimanali inviati in redazione per la pubblicazione sul sito (e di conseguenza sulla newsletter) si è attestata attorno ai circa **40 annunci**. Di questi meno di un 10% non è ritenuto adatto ai contenuti del sito;
- una **newsletter settimanale che conta 50 uscite all'anno** inviata ogni venerdì alle 12.00 a più di **4.200 utenti** con le informazioni redatte sul sito. **La percentuale di apertura/consegnate si attesta attorno al 15% (con punte massime del 25%), quella di clic/aperture attorno al 12% su una media di clic/consegnate sotto il 5%**. La media degli annunci apparsi in ogni newsletter è compresa **tra i 40 e i 60 annunci alla settimana**;
- una [pagina Facebook](#) con più di **1.890 fan**, **aggiornata quotidianamente**. I post editati sulla pagina variano **tra i 2 e gli 8 al giorno**, con una **copertura media settimanale di circa 500 utenti e punte di 4.000**;

- un [canale YouTube](#) con **87 iscritti e 50.000 visualizzazioni**. Al momento non è attivo, ma raccoglie **45 video - interviste** fatte ad importanti e significativi personaggi pubblici che sono passati da Trento e provincia tra il 2015 e 2019.

## Riflessioni attorno al questionario

Cosa cerchi in uno strumento come Abitare la Terra?					
Uno strumento capace di fare rete tra associazioni con scopi simili	Una cassa di risonanza per le attività della mia associazione	Una comunità attiva e che interagisce con la mia associazione	Uno strumento per fare mobilitazione	Interesse personale	la possibilità di essere al corrente delle iniziative in programma ed in atto ogni settimana in Trentino
14	9	9	6	1	1

**Luca Filosi** ha osservato come i numeri della newsletter evidenziati da Alessandro Graziadei siano sorprendenti, condividendo invece la presenza di uno spazio di crescita importante sui social.

Inoltre, evidenzia come l'incontro del 4 agosto rappresenti un segnale interessante dal punto di vista della voglia e della necessità di costruire reti più solide anche su questi temi. Da questo punto di vista, **esprime la disponibilità del Comune a dare una mano, aprendo ad Abitare la Terra la possibilità di confronto in Commissione Politiche Sociali** in autunno, anche a partire dai dati e dagli stimoli di oggi.

**Andreas Fernandez** osserva come Abitare la Terra, essendo stato a lungo uno strumento all'avanguardia, non abbia avuto bisogno di un confronto come quello del 4 agosto fino a questo momento, a testimoniare di come siano cambiati radicalmente i tempi e della necessità di ridiscutere tutto in modo più ampio.

**Francesca Fiori** ha ricordato come l'ingresso del CSV nella rete che promuove Abitare la Terra derivi dal ruolo stesso del Centro (focalizzato sulla collaborazione con le associazioni) e dalla volontà di ripensare il progetto, volontà che si è concretizzata nell'incontro del 4 agosto con la possibilità di aprire un dialogo circa le finalità e i meccanismi di Abitare la Terra tanto con riguardo al ruolo del volontariato, del terzo settore e delle associazioni quanto alla sua connessione con la cooperazione internazionale.

**Ileana Olivo** ha chiesto chiarimenti circa il passo indietro di Comune e Provincia. **Armando Stefani** e **Alessandro Graziadei** hanno osservato come questi passaggi si siano consumati in parallelo con un mutamento della sensibilità nei confronti di questi temi e in seguito alla trasformazione delle regole relative ai bandi in materia di supporto al volontariato e alla cooperazione internazionale in ambito provinciale. Alla luce di queste osservazioni, **Ileana Olivo** ha sottolineato come gli enti pubblici abbiano interesse a sostenere queste realtà anche in virtù dei benefici che questo tipo di collaborazione può comportare.

# Abitare la terra per fare rete tra associazioni

*e se Abitare la terra fosse strumento per fare rete tra le associazioni di cooperazione internazionale?*

(sintesi a cura di Sara Gherpelli)

I partecipanti all'incontro sono stati invitati a riflettere sulla possibilità di sviluppare "Abitare la terra" verso la direzione di uno strumento che ha come obiettivo quello di fare rete tra i diversi enti che vi aderiscono.

Dalle riflessioni condivise sono emersi alcuni fattori di **contesto** sicuramente rilevanti: vi è **poca conoscenza reciproca** tra le diverse associazioni che aderiscono ad "Abitare la terra" e, più in generale, tanti hanno sottolineato la fatica e la difficoltà del Terzo settore di lavorare in rete. E' poi importante ricordare la presenza di *Fa rete*, ente che sul territorio trentino ha l'obiettivo di connettere e rappresentare le associazioni che si occupano di cooperazione internazionale. Non di poco conto il fatto che questo ente di secondo livello abbia ottenuto una sua riconoscibilità e ruolo nei confronti dell'amministrazione pubblica, in particolar modo nei confronti della Provincia Autonoma.

Partendo da questo confronto sullo stato attuale delle cose sono state fatte alcune proposte per sviluppare "Abitare la terra".

## La comunicazione interna ad Abitare

Innanzitutto è importante lavorare sulla **comunicazione interna**: affinché le associazioni si conoscano tra loro si potrebbero produrre dei contenuti specifici per presentare i diversi soggetti e le loro principali attività. Questo risponderebbe anche al bisogno di condividere e di crescere insieme che chi era presente al confronto ha sottolineato come molto importante. Inoltre, all'inizio dell'anno si potrebbero organizzare dei momenti durante i quali ci si confronta in merito alle attività che ciascuno vuole fare e **si condivide la programmazione annuale** con l'obiettivo di scambiarsi idee e provare a **collaborare su iniziative simili**: questo consentirebbe anche di ridurre i costi di organizzazione e di aumentare l'attrattività verso l'esterno. Nel fare ciò viene sottolineata l'importanza di **guardare anche alle associazioni che svolgono le loro attività nelle Valli** per aumentare la rete degli aderenti e connettere organizzazioni che lavorano su ambiti affini, ma che faticano ad incontrarsi.

## Abitare come rete funzionale

Un'altra idea che è emersa è quella di "Abitare la terra" non solo come rete per confrontarsi internamente, ma anche come **rete funzionale**: utile a produrre idee comuni, trovare finanziamenti, contaminarsi. Qualcuno ha ricondotto il suo **ruolo** a quello **di manifesto**: non solo un megafono delle voci degli enti, delle organizzazioni che ne fanno parte, ma anche soggetto che aggiunge la propria voce e visione su determinate tematiche. La comunicazione non sarebbe più quindi focalizzata solo alla promozione di eventi, ma anche di contenuti. A questo si lega il **tema dell'advocacy**: essere una rete e avere una voce comune potrebbe essere il modo per poter avere impatto sul piano politico.

Da qui si lega un ulteriore pensiero emerso dal dibattito: "Abitare la terra" potrebbe avere il **ruolo di connettore di chi lavora** sul territorio sul macro **ambito della sostenibilità**, ambientale ma non solo, (ad oggi non vi è nessuna associazione che comunichi nello specifico su questi temi sul territorio trentino), partendo dai temi portati all'attenzione dall'Agenda ONU 2030. Uno stimolo è quello di partire a raccontare l'humus comune che in

particolar modo le organizzazioni che si occupano di cooperazione internazionale condividono.

### **Coordinare le attività: il ruolo di Abitare e il rapporto con *Fa Rete***

Qualcuno propone “Abitare la terra” come **strumento per coordinare le attività** delle organizzazioni che si occupano di cooperazione internazionale. Qui si apre il confronto con *Fa rete*, che ricopre questo ruolo, con la quale però ad oggi vi è poco confronto e per questo viene sottolineata durante il dibattito l’importanza di un dialogo con essa.

Sempre rispetto al confronto con *Fa rete* viene anche proposta l’ipotesi di trasformare “Abitare la terra” in una sorta di **agenzia di comunicazione di *Fa rete*** così che possa rafforzarla e supportarla.

Per rendere possibile tutto quello che è stato riportato sopra emerge la **necessità di innovare lo strumento della newsletter** che appare in questo momento avere delle modalità obsolete. Tanti hanno sottolineato, infatti, la necessità di cambiare l’organizzazione di questa, magari suddividendola in differenti sezioni così da renderne la lettura più agevole.

### **Reti e soggetti**

In ultimo è stata fatta una raccolta di quei **soggetti chiave** per portare a questa evoluzione di “Abitare la terra”: PAT (aveva avuto ruolo come soggetto finanziatore, viene portato all’attenzione che potrebbe avere un ruolo più attivo nella gestione); Comune di Trento; CCI; Forum Pace; CSV; *Fa rete*; piani giovani di zona; distretti della famiglia; *Vivila in 3D*; *Atlante e Unimondo*; Casse rurali; università; sponsorizzazioni come canali attraverso cui raggiungere le aziende.

# Abitare la terra per dare risonanza alle attività delle associazioni

(sintesi a cura di Alessandro Graziadei)

Come abbiamo scritto introducendo la giornata di lavoro il mondo della comunicazione digitale è in movimento. È cambiato e continua a cambiare. Per stare al passo con questi cambiamenti abbiamo provato a raccogliere degli stimoli utili ad avviare un percorso di ri-progettazione del servizio di comunicazione fatto da Abitare la Terra, nel tentativo di rinnovarlo stimolando l'innovazione sociale e favorendo processi capaci di adattarsi alle nuove esigenze organizzative e comunicative di associazioni di volontariato, enti e istituzioni trentine che a vario titolo si muovono all'interno della cornice dell'Agenda 2030.

## Idee

Le idee e le sollecitazioni che sono emerse dal lavoro in gruppo è che forse oggi **le associazioni** (e non solo i loro eventi) **hanno bisogno di una nuova visibilità**, che non può e non deve risolversi solo in un evento da promuovere attraverso gli attuali canali comunicativi di Abitare la Terra. Si potrebbe pensare a un **modo nuovo di valorizzare le associazioni** attraverso il confronto, l'incontro, la conoscenza reciproca, promuovendo lo **scambio di competenze**. Per il servizio potrebbe essere utile cominciare da quelle **realità locali che si occupano di comunicazione** e che potrebbero avere l'esperienza necessaria per valorizzare e ampliare le capacità comunicative di Abitare la Terra, aiutandola ad incidere di più sulla società. Come? Diventando l'aggancio, **il ponte con i media main stream locali** attraverso un servizio capace di fornire i contatti dei media main stream, "bucare" il main stream, fornire servizi di comunicazione, fare all'occorrenza da ufficio stampa o da banca dati, fornendo servizi ed informazioni alle associazioni e agli utenti finali.

## Attori

Gli attori da coinvolgere per dare maggiore risonanza alle attività delle associazioni e alle associazioni stesse potrebbero essere i **media main stream locali** e le **associazioni o realtà locali che già si occupano di comunicazione**.

## Parole chiave (cosa fare?)

Per dare maggior risonanza alle attività delle associazioni ed eventualmente alle associazioni stesse non si può prescindere da **una pianificazione e da un migliore coordinamento delle attività delle associazioni**. Per fare questo sarebbe utile sviluppare collaborazioni e costruire legami tra associazioni favorendo incontri e conoscenza reciproca tra realtà che si occupano a vario titolo di temi, obiettivi o aree geografiche simili. Compito del servizio dovrebbe essere attrarre, **fare da calamita**, più che da megafono, risolvendo quell'ancora incerto equilibrio tra specificità e genericità dei contenuti del servizio. **Diversificare poi l'offerta comunicativa**, utilizzando più canali comunicativi, potrebbe rivelarsi una risorsa importante, soprattutto davanti al fisiologico calo dei lettori della newsletter.

## Cosa non funziona

Ad oggi sono stati riscontrati alcuni punti di debolezza del servizio, che in una realtà comunicativa rapida e mutevole come quella contemporanea appare ancora come uno **strumento lento, con una debole presenza social** (solo su Facebook, limitata al rilancio di locandine e appuntamenti), e in ogni caso insufficiente per le esigenze

comunicative di una parte del mondo dell'associazionismo e del volontariato, anche perché **troppo autoreferenziale**.

Spesso, infatti, chi invia i materiali e chi li legge sono lo stesso bacino di persone, anche per questo le comunicazioni di Abitare la Terra hanno talvolta poca risonanza e registrano per la newsletter percentuali sempre più basse di lettura. Il servizio al momento sembra limitarsi al ruolo di megafono (afono), di bollettino, di archivio di notizie e di associazioni, aspetto quest'ultimo molto importante, ma che andrebbe regolarmente aggiornato.

Infine la **veste grafica della newsletter** si potrebbe ulteriormente rinnovare, non solo per renderla più attrattiva e leggibile, ma anche perché non è sempre chiara la logica organizzativa delle notizie della newsletter, che in ogni caso risulta essere troppo lunga.



# Abitare la terra per fare mobilitazione

(sintesi a cura di Emanuele Pastorino)

## Fare mobilitazione

Nel percorso di preparazione di “*Abitare la Terra 2030?*” abbiamo osservato come l’attivismo, oggi, non passi più solo dall’adesione ad associazioni e dalla militanza in gruppi strutturati ma si vada a realizzare tramite la **mobilitazione di singoli e/o gruppi** su temi e battaglie specifiche e spesso intrecciate (sulla descrizione dei temi legati alla mobilitazione, **vedi qui** e/o **qui**; **Mobilitare** è anche una delle azioni contemplate nella [Strategia dell’UE per la Gioventù](#)).

Queste attivazioni hanno una **dimensione “glocale”**: da una parte, possono riguardare le **ricadute locali di trasformazioni o temi posti nel dibattito globale** (ad es.: gruppi come Fridays for Future o Extinction Rebellion o movimenti come il Black Lives Matter che manifestano la propria azione riconducendo ed evidenziando le ricadute locali, da una parte, dell’emergenza climatica e, dall’altra, del razzismo sistemico); dall’altra, possono rappresentare **l’attivazione di nuclei locali che fanno riferimento a campagne di mobilitazione o tematiche di rilevanza globale** (ad es.: le manifestazioni in sostegno del popolo palestinese; le campagne di attivazione e sensibilizzazione legate ai cambiamenti climatici).

## Mappare il contesto, analizzare l’esistente

### Mappare ciò che esiste

Nella discussione del 4 agosto, alcuni elementi sono emersi quali punti di partenza da cui partire per poter riflettere sul futuro di strumenti come “*Abitare la Terra*” e, di riflesso, delle comunità che utilizzano questi strumenti.

Dal punto di vista degli **attori**, questo porta anzitutto a riconoscere la trasformazione degli *stakeholder* cui far riferimento: **non più/non solo realtà territorialmente circoscritte** al Trentino, ricomprese tra enti locali e organizzazioni no profit, quindi, ma anche **enti e associazioni “non territoriali”, imprese sociali, cooperative e realtà profit** di vario genere, accomunate dalla scelta di operare con uno scopo condiviso e metodologie comuni (sul ruolo del terzo settore, **qui**; sull’ibridazione e l’*Activism Economy*, **qui** c’è un contributo interessante di una ventina di minuti).

Questa trasformazione pone, anzitutto, alcune considerazioni: una più di metodo, legato alla *governance* che uno strumento come *Abitare la Terra* potrebbe o dovrebbe assumere per corrispondere a questa trasformazione (ne parleremo tra poco); un’altra, invece, più legata alla necessità di **mappare con più consapevolezza il contesto** entro il quale questo strumento si inserisce.

Questa seconda osservazione ne richiama altre due: da una parte, in maniera descrittiva, è necessario **osservare ciò che già esiste**. Guardando al solo territorio provinciale, esistono progetti specifici (come [Nutrire Trento](#); [APPA - SPROSS](#); [Fa’ la cosa giusta - Trento](#); [Vivila in 3D](#); [Hub TiVi Val di Cembra](#); [FaRete](#)) nonché un insieme più ampio e diffuso di realtà che, con interventi ad hoc e/o nella loro azione ordinaria, pongono in essere iniziative sui temi dell’educazione alla cittadinanza globale e dello sviluppo sostenibile.

Nonostante un coinvolgimento diffuso, queste realtà faticano a dialogare tra loro: accanto alla descrizione dell’esistente, quindi, **è necessario interrogarsi su come abbattere i**

**muri perimetrali** che tengono queste soggettività rigidamente separate, generando un problema in termini di sostenibilità (anche economica, specialmente in relazione ad una sovrabbondanza di enti promotori a fronte di enti finanziatori sempre più circoscritti: in questo, si pone ancora una volta il tema dell'ibridazione e di un nuovo ruolo per l'economia civile), da una parte, e di **difficoltà di coinvolgimento di mondi attivabili**, quale quello giovanile, che rimane in qualche modo parallelo a tutto quello che è l'attivismo di Abitare la Terra.

### **Chi usa Abitare la Terra?**

Accanto alla mappatura di quello che si muove *al di fuori* di Abitare la Terra, è stata evidenziata la necessità di **analizzare i dati relativi allo strumento** per come si presentano oggi, non solo da un punto di vista quantitativo ma approfondendo anche i profili delle persone/realità che utilizzano Abitare la Terra.

Questa analisi è stata indicata come primo passo essenziale per **capire come cambiare lo strumento** sia in termini di capacità di interazione con i pubblici che intercetta (**maggior responsabilità**), che in relazione ai linguaggi che utilizza (**accessibilità**, intesa in senso lato), che per quanto riguarda la **capacità di emozionare** le persone con cui entra in contatto e, quindi, di **attivarle**.

## **Focalizzare l'azione**

### **I limiti degli strumenti di oggi**

Il **sito** risulta limitato, difficile da consultare, uniforme e confuso al punto che reperire informazioni risulta complicato. Difficile è anche la condivisione di link o singoli eventi in modo semplice e immediato (poca connettività con i principali social media).

Una buona pratica da implementare è la **costruzione di un form di segnalazione delle iniziative**, chiaro ed uniforme, a cui far corrispondere una struttura dei singoli post interni al sito quanto più schematica possibile.

La **newsletter** risulta lunga e spesso troppo dispersiva: **manca un filo rosso comune**, ritenuto necessario per poter fare mobilitazione.

### **Su cosa ci mobilitiamo? Obiettivi e valori chiari**

Accanto ai limiti degli strumenti adottati, è emersa poca chiarezza in generale sull'azione di Abitare la Terra: da questo punto di vista, è chiaro come sia necessario **individuare obiettivi e valori chiari e condivisi** da porre alla base dell'azione di questo strumento.

Da questo punto di vista, **i valori e i temi posti dall'Agenda 2030** sono stati individuati quali quelli da cui partire, in particolare mostrando di più il ruolo delle associazioni e della società civile nel portare a compimento gli obiettivi che l'Agenda pone.

### **Ripensare le azioni: serve strategia e realismo**

Mappare l'esistente è fondamentale anche per **dare visibilità alle realtà e alle azioni a 360°**: da questo punto di vista, nella discussione del 4 agosto è emersa una duplice osservazione. Da una parte, la consapevolezza circa la **fatica ad essere cool** e, dunque, a sviluppare uno *storytelling* che sappia stare al passo con i tempi; dall'altra, una generale **paura degli enti del terzo settore verso parole (e pratiche) come quelle del marketing o del lobbying**.

Questi profili evidenziano la necessità di **investire in risorse umane** allo scopo di tornare a connettere i bisogni rappresentati dalle realtà che vedono in Abitare la Terra uno strumento condiviso, ad una struttura capace di rappresentarli nel contesto trasformato della comunicazione e dell'attivazione di comunità.

In parte, questa necessità può essere affrontata **mettendo a disposizione risorse interne e contenuti già prodotti**: in particolare per quanto riguarda la produzione di contenuti e approfondimenti, la comunità di Abitare la Terra possiede moltissime competenze che, se messe in circolazione e condivise di più, possono andare a "coprire" i bisogni dello strumento.

In parte, però, vanno individuate risorse ulteriori per andare a far fronte a tutta una serie di competenze che ancora mancano o non sono sufficienti a coprire i bisogni rappresentati: da questo punto di vista, la discussione del 4 agosto ha evidenziato due profili, in particolare.

Il primo è relativo all'**attivazione di call-to-action** specifiche che rendano chiaro ed evidente su cosa ci mobilitiamo. In questo senso, da una parte, **imparare ad agire per call-to-action rende attivabili mondi che oggi non sono coinvolti** da Abitare la Terra; dall'altra, per poter agire con più sistematicità, potrebbe essere necessario **scegliere temi annuali** su cui concentrare l'azione di questo strumento.

Il secondo, invece, riguarda gli aspetti legati alla comunicazione: non si tratta più di informare o fornire l'indicazione di singoli eventi. Oggi la comunicazione è fondata sulla **costruzione di uno storytelling** capace di parlare a quante più persone possibile: partendo da questa consapevolezza, è stato osservato come sia necessario individuare risorse specifiche in questo senso (sia per coinvolgere professionisti/ambasciatori che per individuare chi si possa occupare di un'azione continuativa e costante, a cavallo tra comunicazione e progettazione).

Inoltre, per facilitare questo profilo, è arrivata la proposta di **istituire un tema annuale** su cui concentrare questa azione.

## **Abitare Bene Comune**

### **Un grande "ma": Abitare la Terra è uno strumento di comunicazione**

A fronte di tutte queste riflessioni è emerso comunque il fatto che Abitare la Terra sia e debba rimanere uno **strumento di comunicazione**, collettivo e capace di individuare un modo di essere collettivo delle realtà che ci fanno riferimento, ma comunque non uno strumento di mobilitazione.

Questa osservazione, comunque, non toglie spazio alle riflessioni svolte in termini di ripensamento dei suoi perimetri e di alcune sue funzioni.

### **Come si fanno cose assieme? Una governance generosa, uno strumento condiviso**

Allo stesso modo, pur mantenendo la sua natura fondamentale legata alla comunicazione, è risultato chiaro come lo sviluppo di Abitare la Terra sia vincolato ad un **ripensamento della governance**: questa, infatti, deve essere **generosa**, capace di mettere in campo un'azione costante di *coordinamento, collegamento e mediazione* tra le diverse realtà coinvolte, in modo da far sì che Abitare la Terra possa **essere ganglio** tra input differenti.

Questo ripensamento passa anche dalle *pratiche* che dovranno essere messe in campo: l'incontro del 4 agosto ha reso evidente, anzitutto, la **necessità di (ri)trovarsi** con più

frequenza per discutere e ridiscutere dei contorni di questo strumento, per rendere Abitare un Bene Comune.

## Riflessioni della plenaria

Alla luce dei lavori svolti nei gruppi, sono emerse alcune osservazioni condivise in plenaria.

**Maja Akka** ha osservato come sia necessario **scegliere quale profilo privilegiare**: i temi di partenza sono tutti molto interessanti, tuttavia serve capire come investire risorse in maniera efficace e, dunque, su quale fronte concentrare l'azione. Il grande "ma" emerso interrogandosi sul "fare mobilitazione" merita di essere tenuto in considerazione.

**Ileana Olivo** osserva come chiarire i profili legati a "fare rete" e "dare risonanza" possa essere il punto di partenza per capire il senso dell'attivare una qualche forma di mobilitazione a partire da Abitare la Terra.

**Francesca Fiori** ha osservato come, nei diversi lavori, siano emersi **temi e riflessioni ricorrenti**: serve partire da quelli per sviluppare un percorso condiviso. Accanto a questa azione, è necessario **darsi un mandato**: per individuare quale sia, propone un ulteriore incontro in presenza, in autunno.

Inoltre osserva come, tra i temi emersi, l'Agenda 2030 sia sicuramente centrale: propone di costruire legami più forti tra le diverse componenti di Abitare la Terra per valorizzare le competenze che già sono in campo.

**Massimiliano Pilati** ha evidenziato come Abitare non possa risolvere tutti i nodi che riguardano le singole realtà che cooperano per attivarlo e che, quindi, è importante riuscire a riconoscere e mantenere separati i piani. Allo stesso tempo, serve mantenere il ritmo e l'abitudine nel trovarsi.

**Riccardo Santoni** ha sottolineato il fatto che Abitare possa essere lo spazio e lo strumento giusto per dare sistema alle competenze e alle attività che già sono messe in campo dalle organizzazioni coinvolte su questi temi.

Inoltre, l'azione condivisa dentro lo spazio di Abitare la Terra può stimolare chi ha più voce in capitolo e potere decisionale a mobilitarsi per mettere in campo possibili soluzioni. In questo **Abitare la Terra ha la potenzialità di rendersi strumento comune**.

**Armando Stefani** ha osservato come i temi posti oggi al centro della riflessione intorno ad Abitare la Terra facciano risuonare esperienze che già esistono, una su tutt *FaRete*.

**Andreas Fernandez** ha osservato come la tradizione di Abitare la Terra ha bisogno di essere rinnovata proprio partendo dall'individuazione di un **elemento distintivo** adatto ai tempi. Questa ricerca deve passare dal **soddisfare il bisogno di offline**, fissando un paio di appuntamenti annuali di lavoro e riflessione. Inoltre ha sottolineato come tutto ciò debba porsi all'interno di **un'agenda politica condivisa** e finalizzata a ricoinvolgere gli enti locali sia sul lato economico che su quello della definizione di obiettivi e finalità.